

«Governo in malafede nell'accordo dell'83»

A Bologna sentenza sui decimali

Il giudice Governatori, che ascoltò i protagonisti della vicenda, ha ricostruito la «notte degli inganni» - I ministri, agendo ambigualmente, ingannarono sindacati e industriali

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Il governo venne meno ad elementari principi di buona fede, la Confindustria si comportò scortemente. Di conseguenza, la clausola sui decimali contenuta nell'accordo sul costo del lavoro siglato il 22 gennaio dell'83 risultò ambigua, o come ha scritto il pretore di Bologna «ambivalente», neutra rispetto alla questione del pagamento delle frazioni di punto. Solo a trattativa conclusa una «parte», la Confindustria, contrappose all'altra, i sindacati, un'interpretazione dell'accordo secondo cui i decimali non dovevano essere corrisposti ai lavoratori. Un atteggiamento del genere non è giuridicamente tutelabile, ed è per questo che le frazioni di punto devono entrare in busta paga. In 136 pagine di motivazioni, Federico Governatori, giudice del lavoro bolognese, che ascoltò tutti i protagonisti della vicenda, ha spiegato la sentenza con cui il 17 luglio dell'85 diede ragione a due operai della Sunstrand-Hydratec, un'azienda metalmeccanica bolognese, che rivendicavano il pagamento di un punto di con-

tingenza maturato nel trimestre agosto-ottobre '84 in forza dei decimali. Durante il processo iniziato il 22 gennaio '85, a due anni esatti dall'accordo «Scotti» sul costo del lavoro, il magistrato ascoltò i protagonisti della trattativa per ricostruirne le fasi salienti. Deposero Scotti, Goria e Bodrato, rispettivamente ministri del Lavoro, Tesoro e Bilancio all'epoca dei fatti, furono ascoltati i segretari delle tre confederazioni sindacali, gli esponenti della Confindustria, i principali collaboratori di Scotti. Il testo della sentenza, che ripercorre tappa per tappa la storia dell'accordo, non lascia dubbi: durante gli ultimi due giorni della trattativa che si svolgeva su tavoli separati, qualcuno confuse le carte, lasciò intendere agli industriali che avrebbero potuto risparmiare sui decimali, ben sapendo che la disponibilità negoziale del sindacato escludeva il taglio delle frazioni di punto. Il pretore lo scrive chiaro e tondo: il comportamento dei negoziatori ministeriali fu contrario al dovere di buona fede sancito dal codice civile.

La Cee risponde agli Stati Uniti e prepara ritorsioni

BRUXELLES — La Comunità economica europea prenderà misure di ritorsione contro la guerra commerciale scatenata dagli Stati Uniti, ma non sa ancora quali. Ieri a Bruxelles si è riunito un comitato di esperti del «dodici» per valutare il contenuto contenzioso sulle conseguenze dell'adesione alla Cee di Spagna e Portogallo. Il loro lavoro sarà esaminate lunedì dagli ambasciatori dei paesi europei presso la Comunità. Le indiscrezioni dicono che, per ora, i tecnici non hanno approntato una lista di generi su cui organizzare le ritorsioni. Ma c'è un'anticipazione fornita dal presidente della Commissione, Jacques Delors che ha detto che, con molta probabilità, nel mirino della Comunità europea entreranno le esportazioni agricole degli Stati Uniti. Le proposte di ritorsioni — ha detto Delors in un'intervista radiofonica — saranno discusse mercoledì prossimo nella riunione settimanale dell'esecutivo comunitario.

Prezzi agricoli: l'Anca presenta le sue proposte

ROMA — L'Anca, l'associazione delle cooperative agricole facenti capo alla Lega, è fortemente preoccupata per i tempi lunghi della trattativa sui prezzi agricoli che «gravano le incertezze e colorano le manovre di fatto che non vogliono un accordo che rappresenti un passo avanti verso la riforma della politica agricola comune». Lo hanno detto ieri mattina Luciano Bernardini, presidente, e Agostino Bagnato, vicepresidente, nel corso di una conferenza stampa che ha illustrato le posizioni dell'Anca sulla trattativa di Bruxelles.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediocredito del mercato azionario ha fatto registrare quote 305,91 con una variazione al ribasso dello 0,23%. L'indice globali Comit (1972=100) ha registrato quota 726,81 con una variazione negativa dello 0,18%. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediocredito, è stato pari a 12,002% (11,998%).

Azioni

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %, Titolo, Chiusa, Var. %

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Chiusa, Prezzo, Var. %

Orari ridotti e turni Importante intesa alla Zanussi di Oderzo

VENEZIA — Un importante accordo sul regime e la riduzione dell'orario di lavoro è stato raggiunto alla Zanussi Componenti Plastica di Oderzo (Treviso), con 500 dipendenti. Viene definito un sistema di orario di sei ore per sei giorni la settimana per quattro turni. Si determina un nastro orario di utilizzo degli impianti di 135 ore la settimana, con un orario che per il primo e secondo turno è di 37 ore settimanali; per il terzo di 31 ore; per il quarto di 30. Ne consegue una media settimanale di 33 ore e 75 centesimi, con una riduzione di 2 ore e 25 centesimi. Rimgano 26 minuti a turno di pausa e, dunque, l'effettivo lavoro svolto è di 31 ore e 37 centesimi la settimana.

Per cogliere il valore pieno di questo accordo occorre collocarlo nel contesto della politica industriale rivendicata da anni dal sindacato in questa fabbrica. Dieci anni fa ci si è trovati di fronte ad un disimpegno aziendale che tendeva a ridurre progressivamente lo stabilimento, a metterla in liquidazione, assegnando ad esso alcune produzioni marginali di plastica. Il sindacato non ha ostacolato il processo di razionalizzazione, ha invece rivendicato una politica industriale tesa a dare stabilità produttiva ed occupazionale attraverso una serie di proposte specifiche. «Oggi — afferma Renzo Bontù, uno dei dirigenti Cgil dell'azienda — abbiamo ritentato di aver vinto la battaglia e la Zanussi Componenti Plastica di Oderzo da stabilimento precario è diventata una fabbrica autonoma e specializzata nel settore. Lo dimostrano gli impegni di investimento — oltre venti miliardi — nel prossimo triennio.

Gli Stati Uniti hanno ingaggiato un ennesimo braccio di ferro commerciale con l'Europa prendendo a pretesto alcune limitazioni di importazioni di cereali e soia della Spagna e del Portogallo, le «matricole» della Comunità europea. Le limitazioni americane si indirizzano su tre versanti: quello dei vini bianchi, colpiti da nuovi dazi a partire dal primo maggio (l'Italia è il terzo esportatore Cee in Usa), quello di birra, biscotti, mele e succhi di frutta (anche qui nuovi dazi a partire dal primo maggio) e quello di formaggi, insaccati e legumi (ancora altri dazi, ma l'entrata in vigore del provvedimento dovrebbe scivolare al primo luglio).

Indici

Table with columns: INDICE, ValorePrec., Var. %

Oro e monete

Table with columns: Oro fino (per kg), Argento (per kg), etc.

SEP POLLUTION CITTÀ E AMBIENTE. FIERA DI PADOVA 6-10 APRILE 1986. SALONE INTERNAZIONALE DEI SERVIZI PUBBLICI TECNOLOGIE PER I SERVIZI URBANI E LA LOTTA CONTRO GLI INQUINAMENTI.

Traffico del porto di Genova in tre anni cresciuto del 34%

In un documento comune Pci e Psi del capoluogo ligure richiamano gli importanti risultati acquisiti e i problemi più urgenti da affrontare - Stamane i portuali in assemblea

Dalla nostra redazione GENOVA — Assemblea-rendiconto, stamane, per gli oltre tremila portuali della Compagnia Italiana Lavoratori Merli Varte; punto di forza della relazione con la quale il console Paride Battini aprirà i lavori, saranno i dati del bilancio consuntivo 1985, chiuso con un utile quasi miliardario: 896 milioni e rotti. Ai di là delle cifre, la realtà complessiva della «scelta imprenditoriale» operata dalla Culmv, presenza determinante nel quadro del rilancio portuale di Genova e credenziale con cui la leadership si presenterà, fra una decina di giorni, alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Brevi

Italimpianti commessa da 40 miliardi GENOVA — La Italimpianti (gruppo In-Finsider) si è aggiudicata una commessa del valore di 40 miliardi di lire per la fornitura e l'installazione di un forno di riscaldamento alla società Sidmar. Sarà il più grande del mondo di questo tipo.

Convertibili

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

Fondi d'investimento

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec.

Ferruzzi rinuncia a British Sugar

MILANO — Il gruppo Ferruzzi ha annunciato la decisione di interrompere i negoziati con la società Betsiford per acquistare la British Sugar corporation.

Schiarita alla Nuova Italsider

GENOVA — Schiarita nelle relazioni sindacali alla Nuova Italsider di Cornigliano dopo la sospensione delle attività produttive alla divisione rivestimenti effettuata dal 28 marzo al 2 aprile. Dopo un incontro le parti hanno sottoscritto un documento in cui si dichiarano reciprocamente impegnate ad un ripristino delle normali condizioni operative dello stabilimento e ad un più corretto rapporto di relazioni industriali.

Petizione Pci per le licenziate Standa

ROMA — La sezione femminile del Pci e il gruppo Interparlamentare eletto nelle liste del Pci hanno promosso una petizione al ministro del Lavoro a sostegno della vertenza Standa. Insieme ad altre iniziative di solidarietà, la petizione sottolinea che la stragrande maggioranza dei 2.910 licenziamenti fatti dalla Standa sono donne e che l'attacco all'occupazione femminile è particolarmente grave, perché colpisce in modo quasi totale il Centro-Sud. La petizione — in calce alla quale si stanno raccogliendo migliaia di firme — chiede il ritiro dei licenziamenti «inquinati» dal merito e inaccettabili nel metodo e si configurano come un grave attacco alla democrazia, al rispetto dei diritti sindacali e del lavoro.

Naturalmente non sono tutte rose e fiori: «Pci e Psi esprimono però preoccupazione per il grave stato di crisi del settore delle riparazioni navali, e per l'atteggiamento e le scelte della Pincantieri; scelte che, se confermate, porrebbero serie ipoteche sul futuro, acuitando una situazione già grave. Non solo: la situazione europea e nazionale è contrassegnata da aspri livelli di concorrenza fra i porti, con processi di rinnovamento in tutti i settori dei trasporti, sconfinamento di ruoli fra armamento, agenti marittimi e spedizionieri, prospettive di nuove eccedenze di stiva nella flotta mondiale per l'entrata in funzione delle «gigantoni»; «in questo quadro, allora — afferma la nota — uno scalo è competitivo se, oltre ad essere adeguatamente attrezzato, tecnologicamente avanzato e a garantire costi competitivi e tempi rapidi per le operazioni portuali, è anche collegato efficacemente alle grandi reti di trasporto viarie, ferroviarie ed autostradali; ma a questo riguardo la situazione genovese non può non destare serie e gravi preoccupazioni».

La petizione ricorda anche che la Standa, agendo in modo unilaterale, ha rinnegato un recente accordo stipulato con i sindacati per la ristrutturazione ed ha pervertito il rifiutato proposte alternative ai licenziamenti. «Le donne — conclude la petizione — che hanno acquisito come loro fondamentale diritto il lavoro, esprimono solidarietà alle lavoratrici e sollecitano il governo, «in particolare la presidenza del Consiglio che ha promosso lo sviluppo di azioni positive», a portare avanti iniziative «per l'affermazione di pari opportunità nel lavoro e la creazione di nuove occasioni lavorative».

Rossella Michienzi